



Una foto di gruppo dei medici del San Paolo

Il sesto piano del monoblocco finora era stato dedicato ad altre patologie. In totale sono 115 i ricoverati e altri 13 in Intensiva. Ieri 62 nuovi positivi

Ricoveri di nuovo in salita il San Paolo deve riaprire un altro reparto Covid

IL CASO

Luisa Barberis

Ricoveri in risalita e all'ospedale San Paolo di Savona apre un altro reparto Covid. Si tratta dell'area grigia al sesto piano del monoblocco, che finora era dedicata ai pazienti ospedalizzati per patologie extravirus, ma in attesa dell'esito del tampone, e che da questa mattina cambia di nuovo pelle e torna trincea per combattere il Coronavirus.

La decisione è arrivata dopo giorni complicati in termini di accessi al pronto soc-

corso, che si sono poi tradotti in ricoveri nei vari reparti: soltanto ieri tre pazienti sono stati presi in carico dai medici dell'ospedale, mentre domenica i nuovi ricoveri erano stati addirittura dieci in una sola giornata. In tutta la Asl, tenendo conto sia del San Paolo di Savona sia della Santa Maria di Misericordia di Albenga, ci sono 115 pazienti contagiati dal Covid e altri 13 (due in più) sono gravi in terapia intensiva. Ad Albenga, in realtà, ci sono ancora posti liberi, ma la crescente pressione sull'ospedale savonese ha spinto l'Asl ad alzare gli argini di protezione per tempo, quindi è stata avviata una riorga-

nizzazione interna per garantire letti liberi e un minimo di sfogo nel caso in cui i contagi dovessero iniziare a correre, come purtroppo sta accadendo al confine con la Liguria.

In totale ieri in regione sono stati registrati 343 nuovi contagi, di cui derivanti 62 dal Savonese. I tamponi processati sono 4.839 molecolari e 2.695 rapidi. Il maggior numero di casi, ancora una volta, deriva dall'area metropolitana di Genova con 153 nuovi positivi, ma Savona segue con 62 infezioni, altre 62 derivano dall'Imperia, 37 dallo Spezzino e 28 dall'area di Chiavari. Con oggi salgono quindi a quota

quattro le aree che ormai sono dedicate alla lotta contro il Coronavirus al San Paolo. La battaglia si combatte all'ottavo piano, dove oltre al reparto delle Malattie infettive è sempre aperta un'area intermedia "buffer" con 12 posti letto, ma anche al settimo piano (sempre lato Savona) dove infettivologi e internisti gestiscono un'area di degenza per i malati Covid con 22 posti letto.

Tutte, ormai da un anno, sono state attrezzate anche per persone con problemi respiratori e il personale sanitario lavora a ritmo serrato. Praticamente al completo è anche il quinto piano (con un'area dedicata al Covid e una per pazienti negativi) e ora la trasformazione interessa il sesto piano in un progetto d'emergenza che, proprio in queste ore, vede l'Asl impegnata a riorganizzare di nuovo l'attività, portando a quota 150 i letti a disposizione dei contagiati tra i reparti del San Paolo e della Santa Maria di Misericordia. Finora, nonostante le enormi difficoltà, in tutta la Asl non si sono mai fermate le visite specialistiche e gli esami.

Continuano a essere garantite tutte le urgenze e le prestazioni dedicate ai pazienti oncologici, ma l'andamento della curva dei contagi dei prossimi giorni sarà determinata per capire se sarà necessario o meno rallentare le operazioni chirurgiche di elezione, che possono cioè essere programmate. In realtà, pur essendo arrivato molto vicino all'obiettivo, l'ospedale savonese non è mai stato Covid-free: le aree gialle erano state chiuse lo scorso 29 giugno, mantenendo attive le sole Malattie infettive. Ma la curva dei contagi ha ripreso a salire presto in autunno e in poche settimane, tra settembre e ottobre, si è messa a correre a tal punto che oggi ricalca l'assetto di un anno fa, quando la pandemia era alle battute iniziali.